

PARLERA' ALLE ORE 10 IL COMPAGNO GERARDO CHIAROMONTE

Al Metropolitan la manifestazione del PCI

Forte mobilitazione popolare per una soluzione democratica della crisi - Verso il convegno provinciale degli Amici dell'Unità



Il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del PCI, parlerà questa mattina alle 10, nel cinema Metropolitan, ai cittadini napoletani, ai lavoratori, ai giovani, alle donne provenienti da tutte le province della Campania, per ribadire la richiesta comunista di una soluzione rapida e democratica della crisi di governo. La manifestazione odierna è il momento centrale di una vasta mobilitazione popolare tendente a sollecitare sviluppi positivi della crisi, e perché siano affrontati e risolti i drammatici problemi dell'occupazione e dello sviluppo del paese.

Alla manifestazione del Metropolitan si accompagnerà, oggi, una mobilitazione straordinaria di tutti i compagni per garantire il massimo successo alla diffusione straordinaria dell'Unità di cui saranno diffuse, oggi, a Napoli e provincia, oltre ventimila copie.

Ed ecco ora l'elenco delle manifestazioni di partito in programma per oggi a Pomigliano ore 18 attivo di zona sul diritto allo studio con Tognoni e Perrella; a Somma Vesuviana ore 18,30 assemblea sulla crisi con Sandomero; in federazione ore 16,30 riunione della commissione scuola in preparazione della conferenza degli insegnanti, con Demata; in federazione ore 17 direttivo della Sezione ATAN sulla stampa con Cossu; a Torre Annunziata ore 17,30 riunione della cellula ENEL; a Giugliano ore 19 riunione di zona sui problemi dell'edilizia scolastica e abitativa con Daniele; in federazione ore 19,30 assemblea del gruppo giuliano con Mola.

Manifestazioni FGCI (pure di domani): alle 17 in federazione attivo degli studenti professionali; alle 18 in federazione riunione dei co-

mitati direttivi della zona centro. I circoli FGCI devono rilire con urgenza materiale di propaganda per la manifestazione del 31.

Si comunica ai compagni del gruppo provinciale che la riunione del gruppo si terrà mercoledì alle ore 18 in federazione anziché martedì.

Ricordiamo, infine, che in preparazione del convegno provinciale degli Amici dell'Unità sono in corso di svolgimento assemblee riunioni sui temi e i problemi dell'orientamento e dell'informazione democratica delle grandi masse popolari a Napoli e provincia. Martedì alle 18,30 si terranno riunioni a Fuorigrotta (zona Flegrea), Vomero (zona), Cercia (zona del basso Vesuvio), a Ottaviano (alto Vesuviano), a Miano (zona nord della città), a Forio (zona Ischia), a Stella (tutte le sezioni del quartiere).

sindacati nel bar-ristorante della stazione.

L'assemblea ha respinto con un'argomentazione seria e costruttiva la decisione dell'azienda. In definitiva i lavoratori sostengono di non essere stati adeguatamente consultati sulle diverse linee di ri-

strutturazione se questo è necessario al rilancio aziendale.

Ma si oppongono ad una ri-strutturazione che comporti chiusura di reparti e di reparti e licenziamenti. Essi, cioè, intendono discutere cosa fare per superare le difficoltà: un migliore impegno della direzione di aumentare la produzione, riutilizzazione razionale degli impianti, l'intervento delle autorità preposte per scoraggiare i teppisti che infestano la zona causando l'allontanamento dei clienti, ecc.

Su questa base i lavoratori rivendicano il mantenimento dell'accordo raggiunto con l'azienda all'assessorato al Lavoro del Comune, col quale si è chiesta la ri-organizzazione di un incontro fra la Regione con l'azienda e l'amministrazione delle Ferrovie per concordare una soluzione soddisfacente e, intanto, venivano sospesi i licenziamenti che, come si ricorderà, la azienda aveva già deciso in un primo momento.

La nuova, improvvisa, presa di posizione dell'azienda viola questo accordo ed ha costretto i lavoratori ad intensificare la lotta che sarà intensificata nei prossimi giorni.

Tavola rotonda sui problemi della diffusione e della propaganda

Stampa PCI: proposte e iniziative

Le positive esperienze dei compagni nelle aziende (bancarie) e nelle fabbriche - Si espande la domanda di informazione e di partecipazione dopo il 15 giugno: la risposta è ancora inadeguata alle esigenze di un'opinione pubblica sempre più politicizzata

La diffusione della stampa comunista è democratica, lo aumento della domanda di informazione dopo il 15 giugno, lo sviluppo delle strutture di partito e l'adeguamento dei contatti con l'informazione nonché degli organismi sezione e provinciali, alla nuova realtà politica e sociale, sono stati al centro di una ampia discussione alla tavola rotonda cui hanno partecipato compagni di varie sezioni di città, della provincia e delle fabbriche, di dibattito e di lavoro, nel corso del lavoro preparatorio al convegno provinciale degli Amici dell'Unità del 31 gennaio prossimo è stato brevemente introdotto dal compagno Ennio Simeone (caporiconista dell'Unità-Napoli).

SARNATARIO (Sezione ATAN)

La stampa comunista è uno strumento fondamentale per i quadri dirigenti sezionali del nostro partito: nel pur numeroso gruppo attivo manca la dovuta attenzione ad organi di orientamento e informazione come per esempio la «Risorsa». L'iscrizione al PCI oggi non può soltanto rinnovare la tessera: deve rappresentare il partito nei numerosi organismi democratici (del sindacato, della scuola, dei quartieri) e deve quindi elevare le proprie capacità politiche, affrontare dibattiti e fare proposte.

CAVALLOTTI (Cellule bancarie) L'esperienza dei compagni bancari si è svolta, con risultati positivi, se hanno consentito di articolare una diffusione di qualità e a trasformarsi in momento di contatto di discussione, di dibattito politico. Diffidiamo soprattutto l'Unità del giovedì (20 copie circa in ogni banca, più 50 nel centro elettronico del Banco di Napoli) e fra la stampa democratica e costitutiva il successo della «La Voce della Campania» è molto più chiara da quando ha cambiato veste tipografica.

I compagni hanno elaborato forme originali di azioni di diffusione e politica: per esempio alla Banca del Lavoro ce ne è uno che prima di distribuire la stampa, poi ripassa dopo alcune ore a ri-

tirare i soldi, in modo da verificare sia il «gradimento», sul livello di lettura, e da intavolare un costante dibattito.

PETTO (Sezione di Torre del Greco) Abbiamo cercato forme diverse di diffusione: un quartiere alla volta, dove andavamo casa per casa, segnando coloro che manifestavano la volontà di continuare ad acquistare l'Unità, recandoci sempre con il solo da noi. Questo ci permette anche di conoscere e agganciare molti simpatizzanti, di avvicinare una massa di potenziali compagni e ci indusse a progettare anche un foglio di informazioni locali.

Adesso che ci sono più sezioni di quartiere e di aziende, rivedendo e cercando di migliorare il nostro sistema di diffusione, e ci siamo resi conto che il rapporto fra lettore e giornale deve essere più diretto.

FICO (Sezione di Casalnuovo) Nel nostro centro l'Unità — ne diffidiamo 200 copie ogni domenica, e siamo arrivati anche a 500 — è stato un grande strumento di collegamento fra noi comunisti e la realtà del paese. La diffusione non è casuale, ha percepito di come e affermare una gran serie di problemi. Ogni che c'è una crisi evidente dell'informazione, i vuoti lasciati dai giornali locali (che si rivelano come strumenti di potere di gruppi DC o destra) non vengono però coperti dalla nostra stampa, che si dovrebbe affacciare più spazio ai problemi locali e alla realtà che ci circonda.

MANZO (Sezione Chiaia-Pollilipo)

Abbiamo in questo quartiere i più problemi analoghi a quelli di Torre del Greco: la distribuzione dei giornali case per casa, iniziata con entusiasmo e con grossi risultati, ha poi creato un senso di frustrazione fra i compagni, perché il rapporto col «pubblico» si è rivelato fittizio, i compagni si sono sentiti soltanto «postini». Allora abbiamo iniziato un

lavoro diverso, collegando la diffusione con mostre e iniziative che potessero aggredire e stimolare interesse e dibattito. Anche noi abbiamo iniziato a comporre un foglio locale, si chiama «confronto democratico», che vogliamo porre ai contributi dei quattro.

PIERRO (Sezione di Torre del Greco) Abbiamo cercato forme diverse di diffusione: un quartiere alla volta, dove andavamo casa per casa, segnando coloro che manifestavano la volontà di continuare ad acquistare l'Unità, recandoci sempre con il solo da noi. Questo ci permette anche di conoscere e agganciare molti simpatizzanti, di avvicinare una massa di potenziali compagni e ci indusse a progettare anche un foglio di informazioni locali.

Adesso che ci sono più sezioni di quartiere e di aziende, rivedendo e cercando di migliorare il nostro sistema di diffusione, e ci siamo resi conto che il rapporto fra lettore e giornale deve essere più diretto.

FICO (Sezione di Casalnuovo) Nel nostro centro l'Unità — ne diffidiamo 200 copie ogni domenica, e siamo arrivati anche a 500 — è stato un grande strumento di collegamento fra noi comunisti e la realtà del paese. La diffusione non è casuale, ha percepito di come e affermare una gran serie di problemi. Ogni che c'è una crisi evidente dell'informazione, i vuoti lasciati dai giornali locali (che si rivelano come strumenti di potere di gruppi DC o destra) non vengono però coperti dalla nostra stampa, che si dovrebbe affacciare più spazio ai problemi locali e alla realtà che ci circonda.

MANZO (Sezione Chiaia-Pollilipo)

Abbiamo in questo quartiere i più problemi analoghi a quelli di Torre del Greco: la distribuzione dei giornali case per casa, iniziata con entusiasmo e con grossi risultati, ha poi creato un senso di frustrazione fra i compagni, perché il rapporto col «pubblico» si è rivelato fittizio, i compagni si sono sentiti soltanto «postini». Allora abbiamo iniziato un

lavoro diverso, collegando la diffusione con mostre e iniziative che potessero aggredire e stimolare interesse e dibattito. Anche noi abbiamo iniziato a comporre un foglio locale, si chiama «confronto democratico», che vogliamo porre ai contributi dei quattro.

PIERRO (Sezione di Torre del Greco) Abbiamo cercato forme diverse di diffusione: un quartiere alla volta, dove andavamo casa per casa, segnando coloro che manifestavano la volontà di continuare ad acquistare l'Unità, recandoci sempre con il solo da noi. Questo ci permette anche di conoscere e agganciare molti simpatizzanti, di avvicinare una massa di potenziali compagni e ci indusse a progettare anche un foglio di informazioni locali.

Adesso che ci sono più sezioni di quartiere e di aziende, rivedendo e cercando di migliorare il nostro sistema di diffusione, e ci siamo resi conto che il rapporto fra lettore e giornale deve essere più diretto.

FICO (Sezione di Casalnuovo) Nel nostro centro l'Unità — ne diffidiamo 200 copie ogni domenica, e siamo arrivati anche a 500 — è stato un grande strumento di collegamento fra noi comunisti e la realtà del paese. La diffusione non è casuale, ha percepito di come e affermare una gran serie di problemi. Ogni che c'è una crisi evidente dell'informazione, i vuoti lasciati dai giornali locali (che si rivelano come strumenti di potere di gruppi DC o destra) non vengono però coperti dalla nostra stampa, che si dovrebbe affacciare più spazio ai problemi locali e alla realtà che ci circonda.

MANZO (Sezione Chiaia-Pollilipo)

Abbiamo in questo quartiere i più problemi analoghi a quelli di Torre del Greco: la distribuzione dei giornali case per casa, iniziata con entusiasmo e con grossi risultati, ha poi creato un senso di frustrazione fra i compagni, perché il rapporto col «pubblico» si è rivelato fittizio, i compagni si sono sentiti soltanto «postini». Allora abbiamo iniziato un

lavoro diverso, collegando la diffusione con mostre e iniziative che potessero aggredire e stimolare interesse e dibattito. Anche noi abbiamo iniziato a comporre un foglio locale, si chiama «confronto democratico», che vogliamo porre ai contributi dei quattro.

PIERRO (Sezione di Torre del Greco) Abbiamo cercato forme diverse di diffusione: un quartiere alla volta, dove andavamo casa per casa, segnando coloro che manifestavano la volontà di continuare ad acquistare l'Unità, recandoci sempre con il solo da noi. Questo ci permette anche di conoscere e agganciare molti simpatizzanti, di avvicinare una massa di potenziali compagni e ci indusse a progettare anche un foglio di informazioni locali.

Adesso che ci sono più sezioni di quartiere e di aziende, rivedendo e cercando di migliorare il nostro sistema di diffusione, e ci siamo resi conto che il rapporto fra lettore e giornale deve essere più diretto.

FICO (Sezione di Casalnuovo) Nel nostro centro l'Unità — ne diffidiamo 200 copie ogni domenica, e siamo arrivati anche a 500 — è stato un grande strumento di collegamento fra noi comunisti e la realtà del paese. La diffusione non è casuale, ha percepito di come e affermare una gran serie di problemi. Ogni che c'è una crisi evidente dell'informazione, i vuoti lasciati dai giornali locali (che si rivelano come strumenti di potere di gruppi DC o destra) non vengono però coperti dalla nostra stampa, che si dovrebbe affacciare più spazio ai problemi locali e alla realtà che ci circonda.

MANZO (Sezione Chiaia-Pollilipo)

Abbiamo in questo quartiere i più problemi analoghi a quelli di Torre del Greco: la distribuzione dei giornali case per casa, iniziata con entusiasmo e con grossi risultati, ha poi creato un senso di frustrazione fra i compagni, perché il rapporto col «pubblico» si è rivelato fittizio, i compagni si sono sentiti soltanto «postini». Allora abbiamo iniziato un

lavoro diverso, collegando la diffusione con mostre e iniziative che potessero aggredire e stimolare interesse e dibattito. Anche noi abbiamo iniziato a comporre un foglio locale, si chiama «confronto democratico», che vogliamo porre ai contributi dei quattro.

PIERRO (Sezione di Torre del Greco) Abbiamo cercato forme diverse di diffusione: un quartiere alla volta, dove andavamo casa per casa, segnando coloro che manifestavano la volontà di continuare ad acquistare l'Unità, recandoci sempre con il solo da noi. Questo ci permette anche di conoscere e agganciare molti simpatizzanti, di avvicinare una massa di potenziali compagni e ci indusse a progettare anche un foglio di informazioni locali.

Adesso che ci sono più sezioni di quartiere e di aziende, rivedendo e cercando di migliorare il nostro sistema di diffusione, e ci siamo resi conto che il rapporto fra lettore e giornale deve essere più diretto.

L'assemblea al «Vesuvio»

Medici e corporazioni

L'assemblea dei medici che, promossa dall'ANAO (l'organizzazione che raggruppa gli autisti e gli assistenti) e dall'ANPO (l'organizzazione che raggruppa i primari) si è svolta l'altra sera all'hotel Vesuvio, ha fatto esplosione in maniera virulenta ciò che è stato sempre stato: la solidarietà.

Il sostanzioso spirito corporativo che anima la categoria, anche se non si può fare di tutte le erbe un fascio e bisogna riconoscere il ruolo che ha avuto una parte notevole dei sanitari (specialmente quelli aderenti all'ANAO) nel portare avanti il corso di questi ultimi anni la lotta per una reale riforma del sistema assistenziale.

La esplosione è stata innescata dall'entrata in vigore della norma (articolo 43 della legge 13 di riforma ospedaliera) che impone al medico ospedaliero di scegliere tra l'attività nella struttura pubblica e quella nelle cliniche private. Un sensibile numero di medici, e tra questi in prima linea i primari e i medici speciali, che sono soprattutto beneficiari di autocronistici e intollerabili privilegi, ha visto nella applicazione della norma la fine di una condizione che consentiva alti profitti e ampie possibilità di evasioni fiscali. Dopo un iniziale temporaneo, nella speranza che si riuscisse a ottenerne un ritardo, a scelta da operare, resiste oggi che il contesto generale di posizioni di solidarietà dell'assessorato alla sanità non è favorevole a questo disegno, sono esplosi e l'altra sera l'ex sindaco di Napoli, il d. Gerardo De Michelis, è giunto a proporre lo sciopero della categoria e si è dovuto registrare anche un'esplosione di intolleranza nei confronti del compagno Tommaso Malagoli che ha subito un tentativo di agguato.

Il carattere esultante dell'assemblea è stato tale da indurre i rappresentanti dell'ANAO a abbandonarla insieme con il prof. Iannelli che presiedeva e a trasferirsi nella sede della associazione di S. Lucia dove è stato redatto un ordine del giorno per la manifestazione di domani. Il sindacato ha subito un tentativo di agguato.

Accanto a queste nostre osservazioni non può mancare un'altra che riguarda le responsabilità della regione che non sono poche. Se infatti

ALCUNI PREZZI E TIPI ORIENTATIVI
PELLICCE PREGIATE
TAPPETI PERSIANI

PELLICCE PREGIATE

TAPPETI PERSIANI

PELLICCE PREGIATE

TAPPETI PERSIANI

PELLICCE PREGIATE

TAPPETI PERSIANI

PELLICCE PREGIATE

TAPPETI PERSIANI

PELLICCE PREGIATE

TAPPETI PERSIANI

PELLICCE PREGIATE

TAPPETI PERSIANI

PELLICCE PREGIATE

TAPPETI PERSIANI

PELLICCE PREGIATE

TAPPETI PERSIANI

PELLICCE PREGIATE

TAPPETI PERSIANI

PELLICCE PREGIATE

TAPPETI PERSIANI